SPI insieme

CGIL SPI

www.spicgillombardia.it

Sondrio

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, *i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile.* Erica Ardenti

Il nostro Congresso

Quest'anno, per la Cgil, è l'anno dei Congressi. Lo sarà anche per lo Spi, che della Cgil è tanta parte. Svolgeremo il Congresso dello Spi provinciale a Teglio, il prossimo 27 febbraio, vi parteciperanno i 94 delegati eletti nel corso delle 26 assemblee tenutesi in provincia e che hanno visto la partecipazione di diverse centinaia di iscritti.

Cos'è un Congresso? È l'appuntamento durante il quale il nostro sindacato discute su quel che s'è fatto e di quel che si deve fare per meglio tutelare i pensionati e i lavoratori che rappresentiamo.

Negli ultimi periodi, a dire il vero, l'analisi del ciò che abbiamo portato a casa rispetto alle necessità della nostra gente non è purtroppo lusinghiero.

Anche in provincia la crisi si è fatta pesantemente sentire: tanti che avevano lavoro l'hanno perso o si trovano in cassa integrazione o in mobilità; la maggioranza dei giovani il lavoro proprio non lo trova o è costretto ad accettare 'lavoretti' saltuari che gli impediscono di progettare la loro stessa vita; inoltre, anche in provincia i pensionati (che spesso divengono il sostegno delle famiglie dei figli, in difficoltà economiche) hanno visto ridursi il potere d'acquisto delle loro pensioni.

Tocchiamo, quindi, con mano un fatto: se chi Governa un Paese non è in grado di mettere in campo le politiche che necessitano per creare lavoro e sviluppo, anche il ruolo del sindacato finisce per essere mortificato.

Eppure a inizio anno, grazie alla nostra iniziativa, qualche modesto risultato si è raggiunto. Dopo due anni di blocco è stato ripristinata la perequazione automatica sulle pensioni. Ciò vuol che dal 2014 i pensionati recupereranno, almeno in parte, quanto eroso dall'inflazione nel corso del passato anno e così negli anni a venire.

Sappiamo che molto di più va fatto per rivalutare le 'vecchie' pensioni che hanno perso molto del potere d'acquisto che avevano al momento della loro nascita, per avere un fisco che, stanando gli evasori, faccia pagare di meno a chi paga troppo, come è il caso dei lavoratori e dei pensionati, per avere un sistema di servizi sociali e sanitari efficiente, soprattutto per chi ne ha maggiormente bisogno e per i tanti non autosufficienti.

Un Congresso di tutto questo deve parlare e su tali temi è giusto che si confrontino anche idee diverse. Quel che ci serve è discutere dei problemi reali della nostra gente e di come concretamente affrontarli, evitando un confronto astratto e ideologico. Ne parleremo diffusamente nel prossimo numero del giornale. ■

Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Non autosufficienti: che fare?
A pagina 2

Ancora sulla casa di cura di Roncaglia
A pagina 2

Ticket sui farmaci taglio dal 31 marzo
A pagina 3

Fragilità: aiuti alla persona
A pagina 4

Le pensioni nel 2014
A pagina 5

Emergenza casa
A pagina 7

Imu da record a Chiavenna!
A pagina 7

Immagini di Paese: Aprica
A pagina 8

Le nostre sedi
A pagina 8

Non autosufficienti: che fare?

Come verranno impiegati, in provincia, i fondi per non autosufficienti

Gli accordi siglati nel mese di settembre con la Regione Lombardia dallo Spi-Cgil e dalle categorie dei pensionati di Cisl e Uil stanno producendo i primi risultati anche in provincia di Sondrio. Mentre ancora attendiamo di incontrare la Direzione dell'Asl, che ha a disposizione oltre 364mila euro per persone con disabilità gravissime (204mila euro serviranno per assistere diciassette utenti affetti da Sla e malattie del motoneurone con livello di deficit grave, 167.500 per tredici utenti potenziali con altre malattie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di cura nelle 24 ore), di particolare interesse ci sembrano le proposte avanzate, e dai noi condivise, nel confronto che abbiamo avuto con l'Ufficio di piano di Sondrio, incontro al quale ha partecipato anche il nuovo assessore ai Servizi sociali del Comune di Sondrio, Loredana Porra. Gli interventi dell'Ufficio di piano sono indirizzati alle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti (che devono essere assistiti in via continuativa nelle 24 ore) a cui deve essere garantita la possibilità di permanenza nel proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. I fondi regionali disponibili per l'anno 2014 sono stati integrati da fondi propri seguendo i seguenti indirizzi:

Ettore Armanasco - Segretario generale Spi Sondrio

- 172mila euro per corrispondere un Buono sociale dell'importo massimo di 800 euro per voucher da utilizzare per l'assistenza domiciliare, per periodi di sollievo, per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima;
- 93mila euro, integrabili con risorse comunali, per l'incrementare l'assistenza domiciliare. Si punta, con questo intervento, a modificare l'offerta, rendendola più flessibile, interagendo attivamente con il sistema privato (badanti). La modalità prescelta è quella di potenziare i voucher offrendo maggiore intensità di assistenza per casi gravi, per l'assistenza notturna a domicilio o in ospedale, oppure sostenendo prestazioni a pacchetto (monitoraggio, sollievo e relazione, prestazioni educative;
- 20mila euro, a carico del bilancio dell'Ufficio di Piano, per uno studio di fattibilità di un nuovo progetto badanti. L'obiettivo ambizioso è quello di aiutare le famiglie nella scelta dell'assistente familiare, promuovere standard minimi di assistenza, elaborare misure adeguate di sostegno per la famiglia;
- 30mila euro, da corrispondere a cinque nuclei beneficiari in stato di grave difficoltà economica del soggetto da assistere (h 24) e della rete familiare con un buono di 500 euro mensili;
- 28.800 euro disponibili per persone con disabilità fisico motoria e capacità di esprimere la propria volontà senza assistenza familiare ma con assistente privato autonomamente scelto e assunto direttamente. A queste persone verrà corrisposto un buono di 800 euro mensili;
- 20mila euro per l'integrazione della retta pagata per servizi di sollievo (centri diurni, residenze sociali, ricoveri di sollievo), da corrispondere ai soggetti che non hanno la possibilità di coprire le spese della retta. ■

Ancora sulla casa di cura di Roncaglia

Nello scorso numero di *Spi-Insieme* abbiamo sollevato il problema della presenza pubblica in un progetto che si sta realizzando sulla Costa dei Cech a pochi chilometri da Morbegno: il progetto di costruzione di una casa di cura e di una casa di riposo a Roncaglia di Civo.

La nostra denuncia era stata avanzata non di certo per sollevare polemiche, che ben poco ci importano, ma per mettere la Provincia e i sindaci di fronte a un problema reale: quel progetto, di fatto, mina il possibile futuro di quello che resta dell'Ospedale di Morbegno. Le risposte a questo problema, non di poco conto, oscillano tra l'imbarazzo e la polemica. Il presidente della Provincia, rispondendo con sollecitudine alla nostra richiesta di incontro, ha cercato di cavarsela affermando che la Provincia è sì presente all'interno del consiglio di amministrazione, ma senza investire risorse e, inoltre, che è favorevole alla realizzazione di una casa di riposo ma non a una struttura sanitaria. Peccato, caro presidente, che il cantiere aperto sta procedendo a realizzare anche la casa di cura. I sindaci direttamente interessati, e in particolare quello di Civo, ci hanno invece accusato di fare una sterile polemica, mentre gli altri stanno prendendo tempo. Ci ha pensato il consigliere provinciale di minoranza, già sindaco di Morbegno, Giacomo Ciapponi a rompere il silenzio, rilanciando il problema con una interrogazione in Consiglio Provinciale che chiede conto, come abbiamo fatto noi, sulla presenza della Provincia nel consiglio di amministrazione. In attesa di capire cosa diranno il sindaco di Morbegno e quelli degli altri comuni della zona, vogliamo sollevare un'ulteriore interrogativo, che riguarda la campagna pubblica per raccogliere i fondi mancanti che la società *La nuova Colonia* sta conducendo. Si tratta di raccogliere due milioni e mezzo di euro, mica bruscolini, e in cambio ai sottoscrittori delle azioni della società promettono la partecipazione agli utili e una via preferenziale (con sconti) per chi volesse, un domani, accedere alla casa di riposo. Due sole domande vogliamo porre: si pensa davvero che una casa di riposo e di cura tutta privata possa trovare facilmente utenti ai quali si dovranno chiedere cifre elevate per le rette (difficile pensare che si possa andare sotto i tremila euro mensili per la sola Rsa, per una struttura che non riceve fondi pubblici)? Si pensa davvero di potere realizzare utili, quando la media delle pensioni è quella che conosciamo (meno di 900 euro mensili) e solo un numero ristretto può pensare di potersi pagare, riferendosi alla casa di cura, le cure private con importi molto elevati? O è forse il caso, anche stavolta, che a pensare male (purtroppo) ci si azzecca e che in realtà si punta a farsi accreditare dalla Regione i posti, decretando così la chiusura dei servizi pubblici, a partire dall'Ospedale di Morbegno? ■

Il progetto della casa di cura

Pagina a cura di Ettore Armanasco

Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardenti a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccoglierli come filo conduttore di alcune osservazioni.
Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato – credo a ragione – di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.
Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.
Lo Spi, come dice Massimo Aloi, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".
Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.
Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.
Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.
Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.
Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.
Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.
È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le *azioni* per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la *forza del nostro viaggio*, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■

Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.
Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.
I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.
Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione – per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili – riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.
Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30 euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.
Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2 Salvaguardia fino 1.504,13	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08 Salvaguardia fino 2.003,12	90%
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9 Salvaguardia fino 2.499,44	75%
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2 Salvaguardia fino 1.504,13	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14 Salvaguardia fino 2.004,31	95%
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9 Salvaguardia fino 2.499,44	75%
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6 Salvaguardia fino 2.990,42	50%
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58 2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre 14,27	2014 40% 2015 e 2016 45%

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.
La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.
Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.
Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.
Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda
• le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;
• le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.
Cosa si prevede
Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente famigliare.
Come si accede
Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.
Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino all'esaurimento dei fondi.
L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda
Persone in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.
Cosa si prevede
Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.
Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente famigliare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.
Come si accede
Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda
Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienza e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.
Cosa si prevede
Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.
Come si accede
Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere Il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda
Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.
Cosa si prevede
Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.
Come si accede
La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.
L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda
Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche
Cosa si prevede
Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitario assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitario assistenziali per disabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver famigliare o dell'assistente famigliare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.
Come si accede
Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda
Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'èquipe del del Dipartimento dipendenze dell'Asl.
Cosa si prevede
Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.
Come si accede
La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare integrato,si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda
Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.
Cosa si prevede
La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).
Come si accede
La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.
Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.
Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	*Mensile*	*Anno*
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	*Limiti ind.*	*Lim. Coniug.*	*Imp. Magg.*
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	*Mensile*	*Annuo*
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		**non spetta** superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	*Lim. Coniug.*	*Lim. Individuale*	*Lim. Coniug.*
		In aggiunta a Lim. Ind.	
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:
con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70
avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70
la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	*Mensile*	*Annuo*
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	*Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta*
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	*% riduzione*
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	*Limite coniugale* (in aggiunta al limite individuale)	*Limite individuale*	*Limite coniugale* (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione — **anno 2011** (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)

Lavoratori dipendenti	*Lavoratori autonomi*	*Limite imponibile pensioni*	*Somma aggiuntiva (max)*	*Limite redditi totali del pensionato*	*Aumento spettante*
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardenti

"C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni."

È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: "Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere".

"Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldarono altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei giornalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto segreto e universale". Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. "La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord".

Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE
del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!

L'ora dell'azione è arrivata: da domani

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE

del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!

Fermate le macchine, chiudete i registri! Restate però ai vostri posti di lavoro, compatti e disciplinati, agli ordini dei vostri Comitati segreti di agitazione, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a sventare qualsiasi violenza da chiunque venisse.

Inviate dai padroni delle delegazioni di operai e di operaie, di tecnici e di impiegati, incaricatele di presentare le vostre dettagliate rivendicazioni:

1) **Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;**

2) **per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo ai grassi, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;**

3) **per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.**

Chiedete che cessino tutte le violenze naziste e fasciste contro i lavoratori e i famigliari dei patrioti, contro gli arrestati, Chiedete il rilascio di tutti i carcerati politici.

Chiedete che non si produce più per la guerra nazi-fascista, ma per i bisogni del nostro popolo. Si eviteranno così i bombardamenti aerei.

Manifestate fermamente la vostra decisione di non permettere il trasporto delle vostre industrie in Germania.

Non un uomo nè una macchina in Germania!

Ferrovieri!

Uniteví alla lotta degli operai, fate vostre le loro rivendicazioni! Scioperate, interrompete i trasporti nemici, aiutate l'opera di sabotaggio dei patrioti!

Patrioti!

Aiutate i proletari in sciopero, attaccate con raddoppiata audacia fascisti e nazisti, sopratutto immobilizzate tramvie, ferrovie e ogni sorta di trasporti!

Massaie!

Rafforzate la battaglia dei vostri uomini! Essi lottano per un pò più di pane. Scendete in piazza con i vostri bambini e reclamate viveri, grassi, latte, zucchero, vestiti!

Lavoratori e italiani tutti!

Non uno diserti questa grande battaglia per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene della nostra Patria! Ognuno aiuti come può e quanto può.

Non lasciatevi piegare nè da lusinghe, nè da minaccie! Sapete quanto valgono le promesse nazi-fasciste. I nostri uomini sono forti perchè hanno paura. Battuti sui campi di battaglia di Russia e d'Italia; in procinto di abbandonare Roma, dovranno cedere anche di fronte alla nostra compatezza e combattività.

Non una defezione, non una debolezza e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a propria gloria un altro poderoso contributo da esso portato alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga
MINORCA
Eden Vill. Siesta Playa
Dal 18/5 al 8/6
Euro 1070*

KOS
Eden Vill. Natura Park
Dal 10/5 al 31/5
Euro 1130*

Crociera Costa Magica
Dal 4 al 11 maggio
Cabina interna
Euro 730*
Cabina esterna
Euro 830*
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

TOUR di VENEZIA
Dal 29 al 30 marzo
Euro 215*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*

CROCIERA sul VOLGA
da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - **Como**
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Terralta Express
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - **Bormio** (So)

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Via Petrini, 8-14 - **Sondrio**

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**
Via Palestro, 1 - **Gallarate**

Incoming ETLI
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser CGIL SPI Lombardia
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme

Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Amministratore unico Valerio Zanolla
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Emergenza casa

Con il progetto "La Melagrana" nascono anche in provincia le abitazioni sociali

Nella sola zona di Sondrio oltre cinquecento persone, tra i quali diversi pensionati, vivono al di sotto di una standard abitativo minimamente accettabile, e almeno quattrocento famiglie sono alla disperata ricerca di una casa a costi accessibili. Bastano questi dati, forniti dal responsabile dell'Ufficio di piano di Sondrio, che coordina i servizi sociali di tutto il territorio della Comunità montana, per far capire che il problema di chi, per diverse ragioni, vive in una topaia o viene letteralmente a trovarsi in mezzo a una strada sta assumendo dimensioni preoccupanti anche in provincia di Sondrio.

A queste nuove emergenze cerca di dar risposta il progetto *La Melagrana*, gestito da tre cooperative sociali (Nisida, Apanthesis, Ippogrifo), dal Comune di Sondrio e dall'associazione *La Centralina*.

L'idea di fondo (partendo dall'esperienza di come si è gestita l'emergenza per l'accoglienza dei profughi provenienti dal Nord Africa negli anni 2011 e 2012) è quella di mettere in rete analisi, riflessioni, competenze, esperienze, professionalità, risorse e mezzi del privato sociale e degli enti pubblici per realizzare risposte concrete al crescente bisogno di abitazioni temporanee, di abitare sociale.

Il progetto si pone l'obiettivo di affrontare l'emergenza abitativa temporanea in tre dei cinque distretti in cui è suddivisa la nostra provincia, e precisamente Sondrio, Morbegno e Chiavenna.

In concreto, il progetto prevede il potenziamento del servizio di housing sociale in Valchiavenna e nel territorio di Morbegno, e l'attivazione del nuovo servizio nel distretto di Sondrio attraverso la ristrutturazione e la realizzazione di tredici nuovi alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale per un totale di circa settanta nuovi posti, così distribuiti:

• realizzazione del servizio di 'abitazioni sociali' sociale nell'ambito territoriale di Sondrio attraverso la ristrutturazione di cinque appartamenti nel Comune di Sondrio e uno nel Comune di Tresivio, a cui aggiungere due appartamenti già pronti che il Comune di Sondrio metterà a disposizione per il nuovo servizio di abitazioni sociali a seguito del cambio di destinazione d'uso;

• ampliamento dei servizi nel territorio di Morbegno (So) con la ristrutturazione di tre alloggi, uno nel Comune di Morbegno e due nel Comune di Traona, che vanno a integrare l'attuale offerta di cinque appartamenti presso Casa di Lidia, sempre a Morbegno, dove è possibile ospitare fino a tredici persone, e l'appartamento nella frazione San Bello del Comune di Civo dove si accolgono otto persone;

• ampliamento del servizio in Valchiavenna con la realizzazione di due unità abitative nel Comune di Verceia (So), che unite alle tre esistenti nel Comune di Chiavenna presso la residenza integrata *Il Deserto*, porteranno a cinque gli alloggi disponibili.

A chi sono dedicati gli appartamenti? A persone e famiglie che hanno subito uno sfratto e che non hanno risorse per accedere al mercato privato; persone singole che potranno convivere, all'interno di questi appartamenti, con altre persone che hanno problemi simili e che saranno accompagnate verso l'autonomia; persone che escono da un percorso difficile, come gli ex detenuti, e che non hanno legami e contatti sul territorio. Per questo il progetto prevede anche un percorso di formazione per gli operatori impegnati nella definizione di un comune modello operativo e nella gestione delle accoglienze e saranno promossi percorsi di sensibilizzazione della comunità locale attraverso convegni e incontri pubblici sul tema delle accoglienze e dell'abitare sociale. La realizzazione del progetto *La Melograna* è stata stimata in un costo di 350 mila euro, dei quali 200 mila sono già stati stanziati dalla Fondazione Cariplo. ■

Imu da record a Chiavenna!

di Giorgio Lerda

Nel 2012 lo Spi, con una lettera indirizzata all'amministrazione comunale di Chiavenna, chiedeva il ripensamento e l'adeguata valutazione circa la ventilata possibilità di maggiorazione dell'aliquota Imi sulla prima casa. La lettera, regolarmente protocollata, non solo non ha avuto, a oggi, nessuna risposta, ma, come temuto, il Comune ha provveduto a deliberare la maggiorazione dell'aliquota (di un punto e mezzo sulla prima casa e di un solo punto per la seconda), andando ben oltre a quanto stabilito dal governo, a livello nazionale. Con questo balzello è stato così penalizzato il cittadino, e ciò nonostante la maggioranza politica che governa il Comune fosse formata da consiglieri che fanno riferimento ai partiti che, durante l'ultima tornata elettorale, hanno fatto della questione dell'Imu una bandiera, demonizzando l'imposta, dipingendola come una tassa iniqua e perciò da cancellare. Siamo così giunti al gennaio 2014 e, in spregio alla vittoriosa propaganda che propugnava la cancellazione dell'Imu, ci siamo trovati a dovere pagare, come cittadini di Chiavenna, la conseguenza di decisioni diametralmente opposte alle volontà tanto pervicacemente sbandierate in campagna elettorale. C'è solo da aggiungere che, sui 78 Comuni della provincia, chi si è avvalso della facoltà di applicare una maggiorazione delle aliquote nazionali sono solo quattro comuni: ebbene, tra questi quattro c'è il comune di Chiavenna, che lo ha fatto prevedendo un aumento da *record* a livello provinciale.

Oltre al dovere pagare 'l'ingiusta' tassa, c'è stato anche il disagio di farlo entro il 24 gennaio, in fretta e furia, e di doversi recare negli uffici capaci di calcolare la cifra del balzello aggiuntivo, il cui meccanismo è davvero complicato.

Invece di continuare a aumentare le imposte questa amministrazione avrebbe potuto prestare più attenzione ai cittadini recuperando risorse da tagli a spese che nella vita quotidiana dei pensionati e lavoratori dipendenti non sono di primario interesse, ma vengono fatte solo per avere maggiore visibilità esterna. ■

Schiavi di Hitler

Il 27 gennaio scorso, in occasione della Giornata della Memoria, sono state consegnate altre 14 medaglie d'onore a chi, dopo l'Armistizio del 1943, fu catturato dall'esercito tedesco e internato nei campi di concentramento della Germania del III Reich e costretto al lavoro coatto. L'occasione ci offre l'opportunità di dire che è ancora possibile inoltrare richiesta di assegnazione della Medaglia d'Onore. Lo possono fare sia gli Internati che i loro famigliari. Per inoltrare domanda servono i seguenti dati : data di nascita e morte dell'internato – copia della carta di identità di chi presenta la domanda – foglio matricolare dell'internato – eventuale documentazione che dimostri l'internamento – firma sulla domanda che sarà compilata e spedita dai nostri uffici. ■

Immagini di Paese

di Pierluigi Zenoni

Aprica

L'importanza di Aprica è legata al suo valico, frequentato fin dall'epoca preistorica come naturale via di comunicazione tra le popolazioni delle valli dell'Adda e quelle Camune. L'importanza del valico crebbe, però, soprattutto nel Medioevo quando mercati, soldati e pellegrini vi transitavano per spingersi fino alla Pianura Padana, dopo aver soggiornato allo xenodochio di San Pietro. Gli xenodochi erano delle specie di ostelli che sorgevano accanto ad una chiesa ed erano gestiti da frati. Allo xenodochio di San Pietro sostavano i pellegrini e i viandanti che, dall'Europa Centrale, imboccavano la via del Bernina. Questi raggiungevano prima Pontresina, poi San Romedio, sorto sopra il lago di Poschiavo, per poi sostare, nella tappa successiva a Santa Perpetua, non distante dall'attuale Basilica della Madonna di Tirano. Da lì, in ripida salita, raggiungevano nella tappa successiva, tramite la mulattiera dei "Zapèi d'Abriga", lo xenodochio di San Pietro e, dopo avervi pernottato scendevano verso Pavia e Piacenza, dove avrebbero imboccato la Via Franciscena, che proveniva dalla Francia e portava a Roma.

Le fortune del villaggio furono segnate dalla costruzione, voluta dal Governo austriaco del Regno Lombardo Veneto e ultimata nel 1855, di una comoda strada (oggi chiamata Strada statale 39 dell'Aprica) che collegò Edolo a la Val Canonica con Tresenda e la Valtellina.

Aprica costituiva, originariamente, una frazione del Comune di Teglio, il cui capoluogo è situato sul versante opposto della Valle. Subito dopo l'Unità d'Italia, Aprica chiese più volte di divenire comune autonomo, raggiungendo il risultato auspicato solo nel 1927.

Verso la fine del XIX secolo prese avvio in paese l'attività turistica, dapprima integrandosi con quella agro-pastorale e poi, gradualmente, soppiantandola. Il primo albergo degno di tal nome edificato all'Aprica fu l'Hotel Aprica, più comunemente conosciuto come Hotel Negri. ■

Veduta invernale

Aprica vista dal versante della Valle Camonica

S. Pietro

Aprica oggi:

- Altitudine municipio: m. 1.172
- Abitanti totale: 1.576 (m. 765 - f. 811)
- Residenti di età maggiore ai 65 anni: 10,8%
- Presenza stranieri: 3,8% (media nazionale 7%)
- Superficie comune: Kmq 20,49
- Densità: numero di abitanti per Kmq. n. 76,9
- Gli abitanti di Aprica di chiamano: aprichesi
- Il Patrono di Aprica è: Maria SS Assunta

LE NOSTRE SEDI...

Sede Spi provinciale e lega Spi di Sondrio
Via G. Petrini, 14
Tel. 0342/541313
Aperto tutti i giorni
ore 8.30-12/14-18
Sabato aperto solo il mattino.

Chiavenna
Piazza Carlo Donegani, 4
Tel. 0343/32116
Aperto tutte le mattine
ore 8.30-12

Morbegno
Via Martello, 7
Tel. 0342/612664
Aperto tutte le mattine
ore 8.30-12

Tirano
Via della Repubblica, 27
Tel. 0342/701264
Aperto tutte le mattine
ore 8.30-12

Grosio
Via V. Venosta, 9
Tel. 0342/847810
Aperto il giovedì pomeriggio

Sondalo
Largo Mazzini, 4
Tel. 0342/801258
Aperto nelle mattinate di
lunedì-mercoledì-venerdì

Bormio
Via Milano, 18
Tel. 0342/703710
Aperto tutte le mattine
dal lunedì al venerdì

Permanenze:
Durante il periodo di presentazione dei redditi verranno assicurate anche le seguenti permanenze, in giorni e orari ancora da fissarsi:
Lanzada, Chiesa Valmalenco, Piateda, Tresivio, Ponte in Valtellina, Novate Mezzola, Verceia, Samolaco, Ardenno, Delebio, Talamona, Traona, Mello, Grosio, Teglio, Tresenda, Livigno.

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus?
Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

CGIL SPI